

Parlano tre self made manager: "Gli esordienti devono avere più coraggio"



Andrea Carignano

La **SEACO2** nata a fine 2003, si occupa di simulazioni ingegneristiche attraverso la realtà virtuale. L'amministratore delegato è **Andrea Carignano**, 36 anni, fresco del prestigioso Premio Galileo Ferraris.

Dynamic Fun è una società nata nel 2003 che si occupa di sviluppo di progetti di wireless entertainment e business. L'ad è **Stefano Colonna**, 32 anni.

Un sogno essere la sentinella che controlla gli incendi boschivi: ecco il business scelto

da **Minteos**, realtà fondata nel 2005: l'ad è **Marco Brini** di 34 anni.

A questi tre giovani imprenditori sono state fatte alcune domande sul loro percorso.

Perché una scelta imprenditoriale?

Carignano: Arrivo da un'esperienza precedente di progettazione e design e mi ero reso conto che nel campo della realtà virtuale c'era una carenza di prodotti. Così insieme a un socio abbiamo iniziato.

Colonna: Per la volontà e la follia dei 20 anni. C'erano le nuove tecnologie, mercati entusiasti e ho deciso di fare il salto nel vuoto, volevo scommettere su me stesso e su un progetto.

Brini: E' stata una scelta caratteriale. Volevo chiudere con la carriera di dirigente d'azienda e mi è sembrato normale diventare imprenditore, avevo un sogno nel cassetto da realizzare.

E' stato fondamentale l'aiuto di ISP?

Carignano: Ce l'avremmo fatta comunque, ma, certo, l'incubatore in fase di start-up aiuta ad avere referenze, permette di essere credibili da subito e permette di accedere a un network.

Colonna: Ho iniziato a 28 anni e le speranze hanno bisogno di realtà:

essere all'interno del Politecnico significa avere un appoggio: dalla scrivania alla credibilità verso l'esterno.

Brini: L'incubatore offre un aiuto concreto, fornisce servizi che agevolano, semplificano, creano networking interno ed esterno.

Cosa le ha fatto pensare di esserci riuscito?

Carignano: La sensazione di essere sulla strada giusta si è concretizzata quest'anno, anche per il fatto di avere messo in piedi una struttura commerciale e aver potuto investire in due manager di alto profilo. Ora abbiamo prodotti e non solo servizi da vendere. E abbiamo raggiunto una credibilità con grandi clienti come Nivea, Fiat, Pininfarina, Mediaset.

Colonna: E' una continua lotta, non si è mai raggiunto l'obiettivo, ma si continua a procedere. Le prime avvisaglie si hanno quando si è in grado di pensare agli stipendi, mantenere la struttura insomma.

Chi è oggi il giovane imprenditore?

Carignano: E' uno con un'alta propensione al rischio, che ama le sfide, ma è un pragmatico e con i piedi per terra, non crede mai di essere arrivato.

Colonna: E' qualcuno che non si scoraggia che ha voglia di credere in sé, nel proprio business, nell'intuizione di mercato che ha avuto.

Brini: L'imprenditore è qualcuno che va controcorrente. Siamo in un momento di crisi, in Italia l'innovazione è l'ultima delle preoccupazioni e c'è poco aiuto in termini di venture capital, business angel e private equity. Quindi bisogna rimboccarsi le maniche e accettare una sfida maggiore rispetto a quanto avviene in altri paesi europei.



Marco Brini